



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «MAGNA GRÆCIA» DI CATANZARO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

Accordo di collaborazione per la realizzazione di interventi multidisciplinari dedicati ai fenomeni migratori

TRA

-il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Università «Magna Græcia» rappresentata dal prof. Geremia Romano in qualità di Direttore del Dipartimento

E

- l'Associazione Comunità Progetto Sud Onlus, con sede legale in via Conforti 61/A di Lamezia Terme (CZ), rappresentata da Giacomo Cesare Panizza nato il 04.02.1947 a Pontoglio (BS) e ivi residente in via Vicolo Quarterazzo,

di seguito denominati "Parti"

Premesso che:

- Il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia (DiGES) dell'Università «Magna Græcia» di Catanzaro svolge attività didattica, di ricerca e di terza missione anche promuovendo forme di collaborazione con altri organismi pubblici e privati, internazionali e nazionali. In particolare, il DiGES eroga i corsi di laurea triennale in Economia Aziendale, Sociologia, Organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e Private, Scienze delle Investigazioni e quelli di laurea magistrale in Giurisprudenza, Economia Aziendale e Management, Scienze delle Amministrazioni e delle Organizzazioni Complesse (ai sensi dei Dd. Mm. 3 Novembre 1999, n. 509, 22 Ottobre 2004, n. 270, e successive modificazioni e integrazioni). Quanto alla formazione *post lauream*, nel quadro degli intendimenti di qualificazione professionale, promozione sociale e impegno culturale iscritti nei metodi didattici di *lifelong learning*, realizza il Corso di Dottorato in "Ordine Giuridico ed Economico Europeo", prevedendo quattro indirizzi triennali ("Teoria e Storia del Diritto: socialità e sfera pubblica sovranazionale"; "Diritti, tutele, mercati: autonomie negoziali e discipline di impresa"; "Imprese, Mercati e Istituzioni nell'Unione Europea"; "Migrazioni, Sistemi sanitari europei e tutela dei diritti fondamentali"). Istituisce percorsi di alta formazione, master e corsi di perfezionamento favorendone la frequenza, l'accessibilità e la diffusione sul territorio regionale ed extraregionale, incentivando del pari la partecipazione a progetti legati alla cooperazione internazionale, al sostegno della forza lavoro, allo sviluppo sostenibile della regione e all'inclusione delle soggettività fragili, delle vittime di violenza, traffico e tratta. Dall'anno 2002 opera nell'ambito del DiGES la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, che promuove attivamente la collaborazione con le giurisdizioni e gli ordinamenti professionali ai sensi del D. lgs. 17 Novembre 1997, n. 398. Inoltre, il DiGES sostiene l'attuazione e la riforma del processo di integrazione europea; si impegna per l'implementazione della tutela antidiscriminatoria; partecipa degli strumenti normativi volti a garantire la legalità, la trasparenza e la partecipazione alle attività delle amministrazioni pubbliche e private; promuove, attraverso la



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «MAGNA GRÆCIA» DI CATANZARO
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

Commissione di Terza Missione (istituita secondo le indicazioni di cui al DM 30 Gennaio 2013, n. 47, e successive modificazioni e integrazioni), seminari, incontri e convegni per la condivisione, con la cittadinanza tutta, della cospicua attività di ricerca effettuata.

- L'Associazione Comunità Progetto Sud Onlus è un ente iscritto alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati di cui all'art.52 del D.P.R. n.394/99, gestori di programmi di assistenza e protezione sociale degli stranieri di cui all'art.18 D.lgs 286/98 in modo conforme alle prescrizioni della Commissione interministeriale di cui all'art.25 del D.P.R. 394/99, nonché attuatore del Progetto In.C.I.P.I.T. ("Iniziativa Calabria per l'Identificazione, Protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta", Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità, ente proponente Regione Calabria), attuatore del Progetto PROP Calabria (Avviso Pubblico della Regione Calabria - Progetto "Accoglienza, Sostegno & Integrazione" - Capofila Comune di Miglierina), gestore di progetti SAI per minori stranieri non accompagnati, per adulti singoli e per nuclei familiari nei territori di Lamezia Terme e Miglierina. Nell'ambito dei predetti progetti, è impegnato nell'accoglienza dei migrati, in attività sociali, culturali e di formazione, nonché in azioni mirate a realizzare interventi di advocacy e di empowerment, in particolare attraverso il proprio *Centro di ricerca e tutela legale per i diritti dei migranti e dei lavoratori* e in azioni volte all'emersione dei fenomeni della tratta e dello sfruttamento sessuale e lavorativo e di tutela delle vittime attraverso vari interventi (Unità di Contatto, Consulenze, Accoglienza in regime di protezione sociale ex art.18 D.lgs 286/98)

Considerato che:

- Il fenomeno migratorio rappresenta una dimensione importante delle trasformazioni sociali dell'ultimo secolo per l'elevato impatto sia sulla società di accoglienza che sulla popolazione immigrata. Esso costituisce una realtà complessa dai numerosi risvolti sia sul piano storico-politico che su quello giuridico. Le emigrazioni non hanno assunto e non assumono ovunque lo stesso carattere; le cause e le connotazioni che le caratterizzano nei vari contesti sociali ed economici differiscono secondo i periodi ed i luoghi e riguardano categorie sociali differenti. Nell'ultimo trentennio la storia europea e quella italiana si sono andate connotando per la crescente presenza di cittadini di origine straniera sul proprio territorio e il fenomeno migratorio ha assunto una dimensione sempre più ampia considerando anche e soprattutto la crisi economica internazionale. A seguito del dissesto economico che ha colpito buona parte del pianeta, man mano si è attribuito alla migrazione un vero e proprio carattere sociale: l'aggravarsi delle condizioni di vita nei paesi di origine rappresenta una delle cause principali alla base di tale fenomeno;

- Per oltre un secolo terra di emigrazione, l'Italia, a partire dagli anni Settanta del Novecento, si è trasformata in una zona di transito per flussi migratori imponenti e in un paese di immigrazione: queste due anime non solo continuano a coesistere ma vengono contemporaneamente alimentate dalle trasformazioni politiche, economiche, culturali e sociali vissute a livello planetario. Il nostro Paese è chiamato a misurarsi, sul piano civile e politico, con l'afflusso crescente di uomini e donne di culture, usi e religioni assai diversi tra loro: la "società multi-etnica" è un'espressione che delinea



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «MAGNA GRÆCIA» DI CATANZARO
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

62

ormai chiaramente la realtà nella quale siamo immersi e che richiede, per evitare che il fenomeno migratorio non sia ricondotto a dimensioni esasperate e patologiche, la graduale, autentica maturazione di una cultura dell'integrazione, fortemente ispirata a criteri e principi di solidarietà ed ancorata al rispetto dei diritti fondamentali della persona e ai principi costituzionali;

- Le recenti crisi internazionali testano quotidianamente la capacità del nostro paese non solo relativamente alla tenuta del sistema di accoglienza e di integrazione ma soprattutto nella capacità di saper tutelare i diritti delle soggettività più vulnerabili. La pandemia da COVID-19 non è soltanto un'emergenza sanitaria, ma ha prodotto anche una grave crisi economica e acuito sofferenze e criticità del mercato del lavoro. Essa sta avendo un drammatico impatto sulle persone su scala mondiale, in particolare sulle categorie più fragili, fra cui i lavoratori e lavoratrici migranti. La condizione occupazionale dei lavoratori stranieri già presenti in Italia ha subito un forte contraccolpo a causa della pandemia, sia per la chiusura di molte attività lavorative in settori con un'importante incidenza di cittadini stranieri sia per la prosecuzione di altre, essenziali per il soddisfacimento di necessità primarie, e da svolgere necessariamente in presenza, che hanno comunque esposto i cittadini stranieri o al rischio di sfruttamento lavorativo o a quello di infezione da Covid-19. A questo si aggiunge la più alta probabilità dei cittadini stranieri di detenere tipologie contrattuali più precarie e dunque più legate al rischio del mancato rinnovo contrattuale. Ciò ha incentivato le disuguaglianze preesistenti, riducendo, come vedremo, l'efficacia degli interventi operati dal governo. L'OIL stima che tra 8,8 e 35 milioni di persone in più si troveranno in condizioni di povertà lavorativa in tutto il mondo e i cittadini stranieri sono, nei rispettivi ordinamenti di arrivo, tra i gruppi sociali più esposti alla povertà, non solo economica ma anche educativa, relazionale e sanitaria;

28

- La Calabria è un territorio "di frontiera" essendo così esposto al Mediterraneo ed è una delle porte di ingresso dei flussi migratori. Nel territorio calabrese l'elevata incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è ormai strutturale: mentre il numero di cittadini italiani è costantemente diminuito, ed è sempre più preoccupante la "povertà demografica" (fenomeno di denatalità e spopolamento), quello degli stranieri residenti è viceversa aumentato nel corso degli anni (anche se nell'ultimo anno è risultato il dato della decrescita anche della popolazione straniera). I migranti rappresentano oggi una risorsa in termini umani, sociali, economici; contribuiscono attivamente allo sviluppo di alcuni settori (su tutti l'agricoltura, il turismo stagionale e l'assistenza domestica). Tuttavia, le migrazioni, sempre più governate da politiche emergenziali che si mostrano inefficaci, pongono temi e fenomeni anche drammatici, come lo sfruttamento lavorativo diffuso, ad esempio, nel settore agricolo nelle tre Piane agricole calabresi (Gioia Tauro, Lamezia Terme, Sibari) o la tratta di esseri umani che spesso coinvolge anche persone richiedenti protezione internazionale e i titolari di status di rifugiato e di altre forme di protezione e di permessi. Questo contesto vede spesso i centri di accoglienza interessati dal reclutamento di forza lavoro da destinare in condizioni di diffusa iniquità e di donne cooptate a fini di meretricio, violenza o altri reati contro la persona;

- La complessità del fenomeno e la specificità dei target considerati (persone rifugiate, vittime di tratta e di grave sfruttamento, ecc.) richiedono interventi capaci di affrontare problematiche così



8

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «MAGNA GRÆCIA» DI CATANZARO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

complesse che, soprattutto in tempi di crisi come quello attuale, rischiano di minare la coesione sociale delle comunità locali, determinando un forte impatto proprio sulle fasce più deboli, acutizzando le condizioni di vulnerabilità presenti e inasprendo forme di intolleranza nei territori. Sono richiesti una *Governance* multilivello e un approccio multi-agenzia basato sulla compresenza di risorse professionali e strategie cooperative di intervento in grado di favorire la presa in carico delle persone migranti, nonché la creazione di reti collegate e meccanismi di coordinamento interdisciplinare e, in questo ambito, le Università, e il mondo accademico in generale, sono attori fondamentali in grado di promuovere attività incisive sul versante della prevenzione e della ricerca caratterizzata da uno scambio proficuo di conoscenze con il contesto territoriale. La previsione di meccanismi di coordinamento strutturati con le Università per percorsi didattici (curricolari e/o extracurricolari) inerenti ai predetti temi, anche nelle loro interconnessioni con i casi della violenza di genere, i fenomeni migratori, il crimine organizzato a livello transnazionale, le forme di schiavitù nel mondo contemporaneo, la ripetuta violazione dei diritti umani, l'educazione di genere, interculturale e alla legalità, rappresenta un approccio strategico per migliorare gli interventi e attivare nuove pratiche volte alla tutela e al riconoscimento dei diritti circa i fenomeni migratori.

Preso atto che:

SP

- il Global Compact per le Migrazioni (GCM), che affonda le sue radici nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (adottata a settembre 2015 dalle Nazioni Unite che incoraggia e promuove partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile), ritiene che la migrazione sia una realtà pluridimensionale che non può essere affrontata da un unico comparto dello Stato. Per sviluppare e attuare politiche e pratiche migratorie efficaci, è necessario un approccio che coinvolga l'intera amministrazione pubblica per garantire la coerenza delle politiche orizzontali e verticali in tutti i settori e livelli di governo. Al riguardo, nel documento sono promossi ampi partenariati tra molteplici parti interessate per affrontare la migrazione in tutte le sue dimensioni, prendendo in considerazione migranti, diaspore, comunità locali, società civile, mondo accademico, settore privato, parlamentari, sindacati, istituzioni nazionali per i diritti umani, mezzi di informazione e chiunque altro sia coinvolto nella *governance* della migrazione;
- La maggior parte dei Documenti nazionali che si occupano del fenomeno migratorio avuto riguardo ad alcuni temi allo stesso correlati (tra gli altri, il Piano d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento del 26/02/2016, il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022) ritiene necessario caratterizzare gli interventi – nella specificità delle materie – tramite un approccio multidisciplinare (in grado di integrare i servizi afferenti a diverse aree di competenza e di prestazioni, costruendo un sistema unitario di interventi sulla persona). Ciò può avvenire attraverso la costruzione di *partnership* in grado di promuovere una collaborazione atta a garantire la sostenibilità dei percorsi di inclusione e di accompagnamento all'autonomia dei migranti presenti sul territorio, nonché la valorizzazione delle istituzioni locali, quali centri di un "sistema" a cui partecipano tutte le realtà del territorio coinvolte, in un'azione di corresponsabilità per lo sviluppo di un ambiente relazionale aperto alla multiculturalità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «MAGNA GRÆCIA» DI CATANZARO
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo.

Art.2 - Oggetto

Le parti collaborano per la realizzazione di attività formative, di ricerca, di produzione di materiali documentali e di organizzazione di eventi sui fenomeni migratori, con particolare riguardo ai temi connessi dell'accoglienza e del diritto all'abitare, della protezione internazionale, della salute, dell'unità familiare, della tutela del lavoro, della discriminazione e della violazione dei diritti, come nel caso (a titolo esemplificativo e non esaustivo) del traffico e della tratta di esseri umani e dello sfruttamento lavorativo

Art.3 - Settori di collaborazione

Le parti concordano di collaborare nei seguenti settori:

- Formazione sui fenomeni migratori, con particolare riguardo ai temi connessi dell'accoglienza e del diritto all'abitare, del diritto internazionale umanitario e della protezione internazionale, della salute, dell'unità familiare, della tutela del lavoro, della discriminazione e della violazione dei diritti, come nel caso (a titolo esemplificativo e non esaustivo) della tratta di esseri umani e dello sfruttamento lavorativo;
- Ricerca sociale in materia di: accoglienza e diritto all'abitare, diritto internazionale umanitario e protezione internazionale, salute, unità familiare, lavoro, discriminazione, traffico e tratta di esseri umani e sfruttamento lavorativo, reclutamento equo come prevenzione della tratta di persone e riduzione dei costi in materia di immigrazione per lavoro, ruolo della criminalità organizzata nelle attività legate alla tratta di persone ed al grave sfruttamento, modelli sociali di intervento ed



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «MAGNA GRÆCIA» DI CATANZARO
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

GA

efficacia degli stessi nelle politiche migratorie ampiamente intese e nei sistemi della prevenzione, emersione, contrasto ed integrazione sociale delle vittime;

- Produzione di materiali per pubblicazione inerenti ai fenomeni migratori e ai temi connessi dell'accoglienza e del diritto all'abitare, del diritto internazionale umanitario e della protezione internazionale, della salute, dell'unità familiare, del lavoro, della discriminazione e della violazione dei diritti, come nel caso (a titolo esemplificativo e non esaustivo) della tratta di esseri umani e dello sfruttamento lavorativo;

- interventi di sensibilizzazione: le parti cooperano per l'ideazione e la realizzazione di progetti di sensibilizzazione e conoscenza, nonché campagne di informazione sui suddetti temi connessi ai fenomeni migratori e più in generale sul tema della legalità e della giustizia sociale, attivando le proprie reti di contatto e collaborazione per la buona riuscita degli eventi;

gd

- stage e tirocini di studenti presso il suddetto *Centro di ricerca e tutela legale per i diritti dei migranti e dei lavoratori* dell'Associazione Comunità Progetto Sud Onlus che svolge interventi trasversali nell'ambito delle azioni previste dalle progettualità in essere dedicate ai migranti;

- progettualità in ambito nazionale e transnazionale in materia di fenomeni migratori e temi agli stessi correlati.

Art. 4 – Oneri

Ai suddetti interventi previsti, le parti provvedono nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza nuovi o maggiori oneri a carico delle rispettive finanze. La presente Convenzione non comporta oneri finanziari a carico di alcuna delle due parti: le azioni sono sviluppate nell'ambito delle attività del *Centro di ricerca e tutela legale per i diritti dei migranti e*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «MAGNA GRÆCIA» DI CATANZARO
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

dei lavoratori dell'Associazione Comunità Progetto Sud Onlus e, per quanto riguarda il Dipartimento nell'ambito dell'ordinaria attività formativa e di terza missione.

Nell'ambito dello sviluppo di ulteriori interventi di cui all'art. 3 della presente convenzione, le parti si impegnano all'attivazione di canali di finanziamento a valere su avvisi e bandi in materia promossi da competenti istituzioni ministeriali ed europee.

Art.5 – Accordi specifici

Ogni progetto e/o iniziativa da sviluppare nell'ambito della presente convenzione sarà oggetto di specifico procedimento.

Art.6 – Durata

La presente Convenzione ha validità biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione, con possibilità di rinnovo. La collaborazione è comunque subordinata alla durata delle progettualità dell'Associazione Comunità Progetto Sud Onlus indicate in premessa e rimane fermo l'obbligo della buona fede nella realizzazione delle attività. Le parti rimangono libere di interrompere motivatamente il rapporto.

Letto, approvato e sottoscritto in data

Prof. Geremia Romano

(Direttore DiGES)



Giacomo Cesare Panizza

(Associazione Comunità Progetto Sud Onlus)